

MalpensaNews

“La violenza non prende il treno”. La protesta dei ferrovieri alle prese con le aggressioni

Roberto Morandi · Monday, December 16th, 2024

Un capotreno con il naso fratturato a martellate Fidenza, un altro accoltellato a Firenze. Sono gli ultimi due episodi, solo nelle ultime settimane, che hanno visto **vittime ferrovieri in servizio**. E adesso i lavoratori delle imprese di trasporto – a partire da chi è più a stretto contatto con i viaggiatori e le loro intemperanze – **chiedono un intervento deciso sul tema della sicurezza**.

La protesta sarà resa visibile anche a bordo dei treni, in modo sobrio. È necessario **“intervenire concretamente”**, dicono tutte le maggiori sigle sindacali, **“garantendo nelle stazioni e sui treni maggiore presenza delle Forze dell’Ordine e della Polizia Ferroviaria** coordinata nell’attuazione di interventi mirati **con più controlli e filtri in tratte ed orari a rischio** e realizzando con assoluta urgenza le misure richieste più volte dal sindacato”, ribadite nei primi giorni di dicembre. “Richieste rimaste sinora inevase nonostante decine di comunicati stampa, denunce e azioni di sciopero messe in campo in questi anni, sia a livello nazionale che a livello territoriale”.

Il punto di partenza (ribadiscono Cgil, Cisl, Uil e Ugl, oltre alla sigle autonome Fast e Orsa, piuttosto rappresentative) è **“la frequenza e la gravità degli episodi di violenza che si verificano quotidianamente a bordo dei treni e negli ambienti ferroviari** a danno delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, dimostra che le misure adottate sino ad ora sono state inefficaci”. Non è tema certo nuovo, ma la frequenza di episodi gravi sta aumentando (*nella foto: la gravissima aggressione nel Passante di Milano, 2013*).

“Il clima di insicurezza vissuto dalle lavoratrici e dai lavoratori nelle stazioni e a bordo dei treni, **mal si concilia con gli annunci che vengono veicolati a mezzo stampa e senza alcun contraddittorio da Imprese e Istituzioni**, i cui proclami non sembrano corrispondere alla realtà degli ambienti ferroviari in cui opera il personale front-line. **Solo per senso di responsabilità nei confronti dell’Utenza**, anch’essa vittima dell’inerzia delle Istituzioni sulla materia, abbiamo ritenuto opportuno, almeno per ora, **evitare di proclamare un’ulteriore azione di mobilitazione”**.

E il segno di protesta visibile? Nelle prossime settimane (in specifiche giornate che saranno comunicate) il personale ferroviario del front-line indosserà, durante lo svolgimento del servizio, una **spilletta “Stop aggressioni – la violenza non prende il treno”**, mentre al di fuori si fa anche volantinaggio.

Una forma di **protesta alternativa allo sciopero. Ma con avviso al Ministero dei Trasporti**, perché renda efficace il protocollo sulla sicurezza che era stato firmato e a cui non è stata ancora data attuazione.

This entry was posted on Monday, December 16th, 2024 at 12:00 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.